

IL CASO BOSCHI È CHIUSO HA CONFESSATO

VEGAS (CONSOB) SVELA INCONTRI CON LA BOSCHI CHE GLI CHIESE DI ETRURIA. LEI AMMETTE. E RICORDA PURE DI AVER DISCUSO DELLA BANCA AMMINISTRATA DAL PADRE CON GHIZZONI. MA, ALLA CAMERA, NEGÒ "CONFLITTI DI INTERESSI E CORSIE PREFERENZIALI"

◦ MARRA, MELETTI E PALOMBI DA PAG. 2 A PAG. 4

A GAMBA TESA

Vegas inguaia la Boschi: "Venne da me a Milano"

In commissione Nell'ultimo giorno alla guida dell'autorità il presidente rivela: "L'allora ministro mi raggiunse a pranzo. Era preoccupata per la fusione Etruria-Pop Vicenza"

Accusa, difesa
Casini in imbarazzo,
Augello affonda: "Che lo faccia il titolare delle Riforme è insolito..."

» **GIORGIO MELETTI**

Al suo ultimo giorno di presidenza della Consob, Giuseppe Vegas affronta un'audizione difficile davanti alla Commissione parlamentare

d'inchiesta sulle banche, pronta con una batteria di domande insidiose su errori e omissioni dell'Autorità di controllo sui mercati finanziari. Con una veronica da vecchio virtuoso delle manovre parlamentari rovescia il tavolo e da imputato diventa accusatore. Fa partire il siluro contro Maria Elena Boschi e costringe tutto il mondo politico a dimenticarsi (per un giorno) delle sue colpe.

LA MANOVRA sembra preme-

ditata. La commissione presieduta da Pier Ferdinando Casini era fino a ieri proiettata sull'appuntamento del 20 dicembre con Federico Ghiz-



zioni, che dovrà confermare o smentire quanto scritto da Ferruccio de Bortoli nel suo libro *Poteri forti (o quasi)*. Nessuno immaginava che Vegas potesse fare rivelazioni sull'interessamento della sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio alle sorti di Banca Etruria. E invece, attorno alle 14, inizia uno strano minuetto tra il presidente uscente della Consob e il bersaniano Davide Zoggia.

Chiede Zoggia: "Ebbemodo di affrontare la questione delle banche in crisi con esponenti del governo?". Vegas: "Se vuol fare una domanda precisala faccia pure, che forse ho capito cosa vuole". Zoggia: "Miriferisco in modo particolare alle quattro banche". Vegas, con il tono di chi (come dicono a Roma) ha il sorcio in bocca: "Allora, mi vuol fare una domanda più diretta, così ci arriviamo subito?". Zoggia: "Banca Etruria!". Vegas: "Ecco! Allora, sì, ho avuto modo di parlare di Banca Etruria con l'allora ministro Boschi. Mi venne prospettato un quadro di preoccupazione perché ad avviso del ministro ci poteva essere l'eventualità che Etruria potesse essere incorporata dalla Popolare di Vicenza. E questo avrebbe potuto essere di nocumento per la principale industria di Arezzo che è quella dell'oro. Detto questo, però per chiudere il quadro, è chiaro che io non potevo dire niente perché non è competenza di Consob intervenire sulle scelte

di aggregazione delle banche".

Casini cerca di contenere il danno:

"Solo per non lasciare una cosa così a mezzo... Sarà stata un'interlocuzione generica. Se è diverso ce lo dica". Qui entra a gambatesa Andrea Augello (Idea): "Il governo deve comunicare con la Consob, è chiaro. Ma che lo faccia il ministro delle Riforme è più insolito, questo me lo deve concedere. È importante il contesto: come nasce il discorso?".

Vegas non si fa pregare: "Se vuole il con-

testo, il ministro chiese di vedermi, venne a Milano, mi parlò dell'argomento e tornò a Roma". Casini sfodera l'ilarità disperazione: "Magari era a Milano per altre cose". La Commissione esplose nella classica risata omerica. Ormai la diga è caduta e Vegas si diffonde in particolari. L'incontro di Milano avviene nell'aprile del 2014, in un ristorante, il conto lo paga Vegas. La Boschi è ministro da poco più di un mese, suo padre Pier Luigi non è ancora vicepresidente di Etruria. Ma nelle settimane precedenti la ministro più amata del renzismo ha ricevuto nella casa di famiglia di Laterina, insieme a suo padre, il presidente di Etruria Giuseppe Fornasari e presidente e amministratore delegato di Veneto Banca, Flavio Trinca e Vincenzo Consoli (quest'ultimo sarà ascoltato oggi dalla Commissione). Il ministro delle Riforme istituzionali raccoglie il grido di dolore delle due banche, accomunate dal fastidio per le pressioni della vigilanza di Bankitalia che le spinge - secondo le loro accuse - affinché si consegnino alla Popolare di Vicenza di Gianni Zonin.

Nelle settimane seguenti il ministro si rivolge a Vegas e va addirittura a Milano per rappresentargli il problema. Le sue relazioni con il presidente della Consob non sono episodiche, e Vegas non fa niente per nascondere. Parla di due incontri nell'ufficio del ministro, gli viene chiesto con insistenza se fu lui a chiedere di non vedersi in Consob, lui non

conferma e non smentisce. Poi racconta anche di una cena a casa sua, con la Boschi ospite d'onore in mezzo ad altri invitati.

NON SOLO. Nello stesso periodo, racconta Vegas, "in un'altra occasione la Boschi mi disse che suo padre sarebbe diventato vicepresidente". Fu infatti eletto con l'assemblea dei soci di Etruria il 4 maggio 2014. In quella fase ci fu un'insorgenza aretina contro la mossa di Zonin di assorbire la banca cittadina con un'offerta pubblica di acquisto. Il cda è stato poi sanzionato dalla Banca d'Italia per non aver portato al voto dell'assemblea l'offerta di Zonin. Nel frattempo Maria Elena Boschi faceva *lobbying* sotterraneo con Vegas, mentre a chiamare pubblicamente la città alla guerra d'indipendenza contro l'invasore Zonin fu il sindaco Giuseppe Fanfani, poi promosso dal Giglio Magico come membro laico del Consiglio superiore della magistratura.

Le memorie non disinteressate di Vegas, che da almeno due anni intreccia pessimi rapporti con il mondo renziano, si aggiungono a due episodi che hanno già chiamato in causa la particolare attenzione dell'ex ministro delle Riforme per la banca di casa. Oltre alla riunione di Laterina del marzo 2014, di cui sopra, c'è il caso Ghizzoni. Nel maggio scorso esce il libro di De Bortoli che contiene questa frase: "Maria Elena Boschi chiese quindi a Federico Ghizzoni di valutare una possibile acquisizione di Banca Etruria. La domanda era inusuale da parte di un membro del governo all'amministratore delegato di una banca quotata. Ghizzoni, comunque, incaricò un suo collaboratore di fare le opportune valutazioni patrimoniali, poi decise di lasciar perdere". Boschi ha sempre smentito e ha annunciato prima una querela e poi, nei giorni scorsi, una causa civile contro De Bortoli. Mercoledì prossimo Ghizzoni svelerà il mistero. Ma dopo le parole al veleno di Vegas, l'episodio Unicredit diventa minore.

Twitter@giorgiomeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA IN DATE

**L'incontro a Laterina,
la trattativa con Zonin
le richieste a Ghizzoni**

11 FEBBRAIO 2015: Banca Etruria viene commissariata. In quei giorni, i vertici sentono come imminente il provvedimento di Visco. "Perché loro dicono che lassù non ce la si fa a passarla..." dice Pier Luigi Boschi, vicepresidente, in una chiamata intercettata il **3 febbraio** con il dg di Veneto Banca, Vincenzo Consoli: i due si riferiscono anche all'ipotesi di intervento di Veneto Banca. "È stato fatto un passaggio sulla capitale...", dice Boschi che poi annuncia: "Domani in serata se ne parla, io ne parlo con mia figlia, col presidente domani e ci si sente in serata". Quel giorno Consoli aveva telefonato anche al capo della sede di Bankitalia a Firenze annunciando: "Io chiamo Pier Luigi e vedo se mi fissa un incontro, anziché con la figlia, direttamente col premier". Sette giorni dopo Etruria viene commissariata. Il governo Renzi il **20 gennaio** viene approvata la riforma delle banche popolari (Etruria inclusa), che impone di tra-

sformarsi in Spa: tra il **3 gennaio** e il **9 febbraio 2015** le azioni di Banca Etruria, allora quotata, salgono del 57 per cento, come se qualcuno avesse saputo che anche quell'istituto sarebbe stato toccato dalla riforma. Tanto che la procura di Roma ascolterà l'ex premier Matteo Renzi proprio sui movimenti anomali registrati da Consob alla vigilia del provvedimento (Carlo De Benedetti, ad esempio, sulle Popolari ha fatto 600 mila euro di plusvalenze). A **novembre 2015**, su suggerimento di Bankitalia il governo manda in "risoluzione" Etruria, Marche, Carife e Cari-Chieti. A **dicembre 2015**, prima che la Camera respinga la mozione di sfiducia M5S-Sel sul suo conflitto d'interessi, Maria Elena Boschi dice: "Si dimostri che ho favorito mio padre o che son venuta meno ai miei doveri istituzionali e sarò la prima a lasciare l'incarico". In quel periodo attacca anche Visco per l'aver caldeggiato l'aggregazione tra Etruria e PopVincenza. Il Fatto rivela che a **marzo 2014**, Maria Elena e Pier Luigi Boschi avevano ricevuto nella loro villa di Laterina il presidente della banca, Giuseppe Fornasari, il presidente e ad di Veneto Banca, Flavio Trinca e Vincenzo Consoli. Ancora, nel gennaio 2015 - rivela de Bortoli - la Boschi avrebbe chiesto l'Ad di Unicredit Federico Ghizzoni di intervenire per Etruria. La Boschi smentisce e annuncia querela contro De Bortoli. Non arriverà, solo una citazione per causa civile.

ASPETTANDO GHIZZONI

Calendario di fuoco



- **OGGI IN COMMISSIONE** Questa mattina saranno ascoltati il professor Luca Ricolfi, ordinario di Psicometria presso l'Università di Torino, Pietro D'Agui (ex dirigente di Banca Bim) e Vincenzo Consoli, ex amministratore delegato di Veneto Banca
- **LA SETTIMANA DI FUOCO** Lunedì 18 entra in scena il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Martedì 19 sarà la volta del governatore di Bankitalia Ignazio Visco. Il 20 giornata decisiva: toccherà all'ex ad di Unicredit Federico Ghizzoni per capire le presunte pressioni del sottosegretario Maria Elena Boschi per salvare Banca Etruria. Nella stessa giornata sarà sentito Ignazio Angeloni, supervisor board Bce. Giovedì 21 Vittorio Grilli, ex direttore generale del Tesoro, viceministro e ministro dell'Economia. Venerdì 22 Flavio Valeri, ad di Deutsche Bank

.....